
*Piano della
Offerta Formativa
a.s. 2010/11*

*Alla Ricerca
del
Successo Formativo*

*Circolo Didattico
Mantegna - Moscati
Milano*

INDICE

Dati	<i>pag.</i>	2
Risorse strutturali	<i>pag.</i>	3
SCHEMI – IL POF IN SINTESI		
Cosa vogliamo e facciamo	<i>pag.</i>	3a
Come facciamo	<i>pag.</i>	3b
CHI SIAMO		
Operatori scolastici – genitori	<i>pag.</i>	4
Organigramma	<i>pag.</i>	4a
Personale di segreteria	<i>pag.</i>	5
COSA VOGLIAMO		
Alla ricerca del successo formativo	<i>pag.</i>	7
COME FACCIAMO		
Ruolo Docente – Patto deontologico	<i>pag.</i>	12
Organizzazione didattica	<i>pag.</i>	15
Formazione – Aggiornamento – Ricerca	<i>pag.</i>	17
PROGETTI E PROCEDURE		
Accoglienza – Continuità – Commiato – Procedure	<i>pag.</i>	19
Procedura formazione classi prime	<i>pag.</i>	20
Accoglienza e integrazione alunni pdh – Procedure	<i>pag.</i>	24
Accoglienza alunni stranieri -. Procedure	<i>pag.</i>	27
Educazione interculturale ed alla pace	<i>pag.</i>	30
Educazione motoria – Procedure	<i>pag.</i>	32
Procedure organizzazione feste	<i>pag.</i>	34
VERIFICA E VALUTAZIONE	<i>pag.</i>	35.
FUNZIONI STRUMENTALI	<i>pag.</i>	38

Fanno parte integrante del POF i seguenti documenti disponibili presso la direzione:

- Curricoli disciplinari per i cinque anni
- Regolamento di Circolo
- Disposizioni di servizio per i docenti
- Regolamento uscite didattiche
- Griglia di verifica individuale per il passaggio alla scuola primaria dalla scuola dell'infanzia

Risorse strutturali

I due plessi del Circolo possono contare sulle seguenti risorse edilizie e strutturali

STRUTTURE	MANTEGNA	MOSCATI
aule	20 a tempo pieno	16 a tempo pieno
laboratori e spazi attrezzati gestiti dalle Interclassi	<ul style="list-style-type: none">- aula scienze- aula video e proiezioni- educazione musicale- educazione all'immagine- educazione psicomotoria	<ul style="list-style-type: none">- aula scienze- aula video e proiezioni- educazione musicale- educazione all'immagine- educazione psicomotoria
laboratori e spazi attrezzati gestiti da docenti	<ul style="list-style-type: none">- biblioteca alunni- aula multimediale- ex lab. linguistico per stranieri- aula inglese- 2 aule sostegno- Auditorium per 100 persone	<ul style="list-style-type: none">- biblioteca alunni- aula multimediale- aula inglese- aula sostegno
palestra	in condivisione con media Monviso	in condivisione con media Moscati
cortile	condiviso con la media	condiviso con la media
refettorio	condiviso con Centro ANFAAS 2 turni di mensa	
centro cucina	Pasti forniti dal centro cucina di via Gattamelata	pasti forniti dal centro cucina di via Giusti
sala medica	A disposizione delle ASL di P.le Accursio	A disposizione della ASL di P.le Accursio
agevolazioni architettoniche	<ul style="list-style-type: none">- servizi igienici per disabili- rampa di accesso dal cortile- ascensore "ala nuova"- servo scala 1-2 piano	<ul style="list-style-type: none">- servizi igienici per disabili- servo scala all'ingresso

Gli operatori scolastici

PERSONALE	MANTEGNA	MOSCATI
Direttivo	Dirigente scolastico	
Amministrativo	1 Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi 4 Assistenti Amministrativi	
Ausiliario	8 Collaboratori	6 Collaboratori
Docente	39 docenti di classe di cui 10 specializzati per la LS	30 docenti di classe di cui 5 specializzati per la LS
Docente specialista	1 specialista di inglese su 15 h 3 specialisti di religione + 2 con "spezzoni" orari 7 docenti di sostegno + 1 con spezzone	
Referenti di attività	1 docente per "Progetto memoria alla Shoah" 1 referente per l'accoglienza stranieri	
Funzioni strumentali	Sostegno - Biblioteca - Informatica - Tirocinio - Educazione alla salute - Sicurezza	
Responsabili di laboratorio	MA: pittura, scienze MO: scienze, aula video, palestra	

I Genitori

Sono autonomamente organizzati in due Assemblee cui partecipano di diritto tutti i genitori degli alunni iscritti.

Le Assemblee hanno dato vita all'Assemblea "Insieme per Moscati" e alla "Associazione Genitori Mantegna" che hanno una funzione fondamentale nell'organizzazione di manifestazioni e feste, raccolta di fondi, tornei sportivi come giudici di gara, apertura della scuola al territorio, controllo della mensa con un'apposita Commissione.

L'Associazione Genitori Mantegna ha stipulato un contratto di comodato d'uso con la scuola per dare in utilizzo gratuito tutti i beni acquistati dall'Associazione stessa.

I Genitori eleggono ogni anno un Rappresentate per ogni classe che collabora attivamente alla vita della scuola facendo da tramite tra l'utenza e l'Istituzione.

Eleggono inoltre, ogni tre anni, i propri 8 rappresentanti nel Consiglio di Circolo, organo di amministrazione dell'Istituto, dove collaborano con i rappresentanti dei docenti e il Dirigente Scolastico alla conduzione complessiva dell'impresa scuola.

I genitori fanno anche parte di Commissioni miste genitori-docenti che lavorano su progetti specifici: Commissione sportiva e Commissione feste.

Le risorse di personale e l'utenza sono organizzate come illustrato nel seguente organigramma:

PROSPETTO DELLE MANSIONI DEL PERSONALE DI SEGRETERIA A.S.2010/2011

Direttore Servizi Generali e Amministrativi GIANFRANCO PEPE Coordinamento Ufficio
Segreteria
Coordinamento personale ATA
Amministrazione Contabilità
Posta elettronica

1. Organizzazione e coordinamento dei servizi generali amministrativi e contabili
2. Rapporti con U.S.P., EE.LL., banche, ditte e fornitori
3. Predisposizione programma annuale e conto consuntivo
4. Gestione progetti: pagamenti e riscossioni
5. Predisposizione preventivi
6. Ordini materiale didattico e per l'Ufficio
7. Tenuta registri contabili
8. Predisposizione stipendi e trattenute, comunicazioni DMA, EMENS e DM10
9. Predisposizione e trasmissione pratiche TFR
10. Dichiarazioni fiscali (Mod. 770, dichiarazione IRAP, CUD)
11. Tenuta registri inventario statale e comunale, pratiche di carico e scarico inventariale
12. Predisposizione passaggi di consegne
13. Pratiche per ricostruzioni carriera, riscatti, pensioni, trasferimenti, prestiti del personale docente ed ATA
14. Gestione personale ATA: mansionario, orario, ferie, permessi
15. Predisposizione contratti ATA a tempo determinato e adempimenti connessi (comunicazioni Ufficio Scolastico Provinciale, Dir. Prov. Serv. Vari del Tesoro, Rag. Prov. dello Stato, Centro per l'impiego)
16. Posta elettronica

SEGRETERIA AMMINISTRATIVA

Ass. Amm. MAZZOLA CAROLINA Sostituzione DSGA
Gestione docenti tempo determinato e indeterminato
Protocollo
Gestione utilizzo locali

1. Gestione fascicoli e archivio personale docente a tempo indeterminato e determinato
2. Chiamata supplenti e tenuta verbale convocazioni
3. Tenuta registri assenze e supplenze personale docente t.i. e t.d.
4. Predisposizione permessi, assenze malattia, decreti relativi personale docente t.i. e t.d.
5. Graduatorie e recapiti supplenti
6. Predisposizione contratti docenti a tempo determinato e adempimenti connessi (comunicazioni Ufficio Scolastico Provinciale, Dir. Prov. Serv. Vari del Tesoro, Rag. Prov. dello Stato, Centro per l'impiego)
7. Prospetto assenze personale docente t.i. e t.d.
8. Pratiche e certificazioni varie personale docente a t.d.
9. Gestione pratiche anno di prova e conferma in ruolo personale docente.
10. Utilizzo programma SISSI area personale
11. Protocollo
12. Gestione fax e posta in entrata e in uscita
13. Gestione concessioni utilizzo locali: rapporti con Consiglio di Zona, allarme, riscaldamento per riunioni genitori
14. Gestione lettere e circolari relative al mansionario

Ass. Amm. D'AMATO CELESTINA Gestione personale ATA
Edilizia scolastica D.Lgs. 81/08
Rapporti con Milano Ristorazione

1. Certificati di servizio, schede anagrafiche personale ATA
2. Pratiche varie: dichiarazioni, prestiti personale ATA
3. Predisposizione permessi assenze malattia, decreti relativi personale ATA
4. Gestione fascicoli e archivio personale ATA
5. Tenuta registro assenze/supplenze personale ATA
6. Gestione corsi di aggiornamento personale ATA
7. Rapporti col Comune di Milano: richieste di manutenzione plessi
8. Gestione refezione e diete: rapporti con Comune di Milano – Milano Ristorazione – ASL – Centri cucina
9. Edilizia scolastica: pratiche per D. Lgs. 81/08
10. Piano evacuazione
11. Utilizzo programma SISSI area personale
12. Gestione visione libri di testo
13. Gestione lettere e circolari relative al mansionario

Segreteria didattica

Ass. Amm. PAPASIDERO CONCETTA **Gestione alunni**
Pratiche infortuni
Libri di testo Cedole Registri di classe

1. Collaborazione con Mazzola per chiamata supplenti
2. Iscrizioni, trasferimenti, anagrafe, foglio notizie
3. Rapporti con famiglie, sala medica, scuole materne e medie, segreteria comunale
4. Certificazioni e autorizzazioni varie
5. Elenchi classi
6. Pratiche infortuni alunni, docenti, ATA
7. Pratiche segnalazioni pdh
8. Statistiche alunni
9. Pratiche per l'adozione dei libri di testo
10. Gestione cedole librerie
11. Archivio alunni e registri
12. Ricerche archivio alunni
13. Utilizzo programmi SISSI alunni
14. Gestione lettere e circolari interne inerenti il mansionario

Ass. Amm. CIGNA PIA **Gestione alunni**
Organizzazione uscite didattiche e Scuola Natura
Elezioni scolastiche e sindacali
Gestione comunicazioni interne e con OO.CC.

1. Collaborazione con Papisidero per gestione alunni
2. Iscrizioni, trasferimenti, anagrafe, foglio notizie
3. Rapporti con famiglie, sala medica, scuole materne e medie, segreteria comunale
4. Inserimento dati alunni a SISSI, SIDI e per comunicazioni telematiche al Comune
5. Utilizzo programmi SISSI area alunni
6. Organizzazione e pratiche per uscite didattiche e Scuola Natura
7. Gestione scioperi/assemblee sindacali
8. Rapporti con OO.CC.: convocazioni – predisposizione materiale – autorizzazioni
9. Elezioni scolastiche e sindacali: predisposizione elenchi – materiale – lettere – circolari – coordinamento Commissione elettorale
10. Gestione circolari interne: messa in visione e controllo firme
11. Gestione lettere e circolari interne inerenti il mansionario

ALLA RICERCA DEL SUCCESSO FORMATIVO

I principi e le finalità che ci guidano nella ricerca sono ricavabili dalla premessa ai Programmi del 1985, dal documento della "Commissione dei saggi" sui saperi di base, dalla prima parte della Premessa alle Indicazioni nazionali intitolata "La Scuola primaria" del 2004 e dalle "Indicazioni per il curricolo" del 2007.

Dalla Premessa ai Programmi del 1985:

"La scuola elementare pone le basi cognitive e socio-emotive necessarie per la partecipazione sempre più consapevole alla cultura e alla vita sociale, basi che si articolano anche nella motivazione a capire e a operare costruttivamente nella progressiva responsabilizzazione individuale e sociale, nel rispetto delle regole di convivenza, nella capacità di pensare il futuro per prevedere, prevenire, progettare, cambiare e verificare."

Dal Documento dei saggi - 1988

"Compito fondamentale della scuola è garantire a chi la frequenta

- lo sviluppo di tutte le sue potenzialità e la capacità di orientarsi nel mondo in cui vive al fine di raggiungere un equilibrio attivo e dinamico con esso.
- l'assimilazione e lo sviluppo della capacità di comprendere, costruire, e criticare argomentazioni e discorsi per dare significato alle proprie esperienze e anche difendersi da messaggi talvolta truccati in termini di verità e di valore."
- la definizione di "saperi e valori che possano risultare comuni a tutti i cittadini indipendentemente dalla religione, dall'etnia, dallo stato sociale, dal sesso."

Dalla Premessa alle Indicazioni Nazionali del 2004:

"... la scuola primaria è l'ambiente educativo di apprendimento nel quale ogni fanciullo trova le occasioni per maturare progressivamente le proprie capacità di autonomia, di azione diretta, di relazioni umane, di progettazione e di verifica, di esplorazione, di riflessione, logico-critica e di studio individuale. "

Dalle Indicazioni per il curricolo del 2007

"...la scuola fornisce le chiavi per apprendere ad apprendere, per costruire e per trasformare le mappe dei saperi rendendole continuamente coerenti con la rapida e spesso imprevedibile evoluzione delle conoscenze e dei loro oggetti. Si tratta di elaborare gli strumenti di conoscenza necessari per comprendere i contesti naturali, antropologici nei quali gli studenti si troveranno a vivere e a operare."

Porsi queste finalità significa:

per gli insegnanti

- compiere un'analisi del ruolo e delle competenze del docente
- acquisire consapevolezza della sinergia esistente tra libertà individuali e collegialità nella progettazione
- organizzare in modo sistemico tutte le figure professionali esistenti nella scuola per il raggiungimento del successo formativo
- promuovere una collegialità "forte" fra tutte le componenti scolastiche
- acquisire autonomia, creatività, socialità.

per gli alunni

- costruire stima personale e una positiva immagine di sé
- acquisire l'alfabetizzazione culturale intesa come acquisizione dei linguaggi delle diverse discipline
- realizzare la coesione del gruppo classe e promuovere atteggiamenti di rispetto, curiosità per l'altro da sé, accettazione della diversità, integrazione e collaborazione acquisire autonomia, creatività, socialità

I nostri curricoli

E' compito esclusivo di ogni scuola autonoma e dei docenti, nel concreto della propria storia e del proprio territorio, assumersi la libertà di mediare, interpretare, ordinare, distribuire ed organizzare gli obiettivi specifici di apprendimento negli obiettivi formativi, nei contenuti, nei metodi e nelle verifiche.

Nello stesso tempo è compito esclusivo di ogni scuola autonoma e dei docenti assumersi la responsabilità di “rendere conto” delle scelte fatte e di porre gli alunni e le famiglie nella condizione di conoscerle e condividerle.

Tutte le classi del Circolo fondano la loro programmazione sui curricoli disciplinari verticali costruiti sulla base delle “Indicazioni per il curricolo” del 2007.

Riteniamo fondamentale mantenere come obiettivo generale per i nostri alunni l’acquisizione delle seguenti **competenze di base**:

- padronanza dei linguaggi fondamentali che consentono l'accesso ai diversi campi del sapere
- partecipazione attiva alla vita sociale
- capacità di continuare a imparare

Tali competenze sono declinate in diverse dimensioni:

- **competenze sociali**: possibilità di movimento autonomo negli spazi sociali, sapersi relazionare positivamente con gli altri, saper stare e lavorare in gruppo
- **competenze specifiche** di un campo disciplinare: padronanza della struttura concettuale e sintattica di ciascuna disciplina e capacità di utilizzarla per indagare, descrivere, esplorare la realtà
- **competenze trasversali** a più campi disciplinari: sia cognitive (saper osservare, discriminare, stabilire relazioni) che operative (ad esempio saper organizzare una ricerca di gruppo)
- **competenze metacognitive** (imparare a imparare): controllo attivo e regolazione dei propri processi cognitivi.

Per ciascun tipo di competenza individuiamo le componenti in termini di:

- **sapere cosa**: conoscenze dichiarative (relative ai contenuti)
- **sapere come**: conoscenze procedurali
- **saper fare** : abilità
- **saper essere**: atteggiamenti e disposizioni individuali

Le parole chiave del progetto formativo

Abbiamo individuato tre parole chiave su cui indirizzare l'attenzione ritenendole prioritarie per il raggiungimento delle finalità di cui sopra: **autonomia, socialità, creatività**.

Ci siamo confrontati su tali termini arrivando a una condivisione di significati e di esperienze sottoscritta da tutto il Circolo. Ci siamo poi confrontati sulle strategie didattiche da attuare quotidianamente nelle classi per sviluppare i diversi aspetti delle tre parole chiave del progetto didattico.

sapersi assumere responsabilità

rispetto al proprio lavoro

saper gestire l'aspetto igienico sanitario

orientarsi nell'edificio
scolastico

saper esprimere
opinioni giustificandole

AUTONOMIA

saper comunicare i
propri bisogni

saper lavorare individualmente

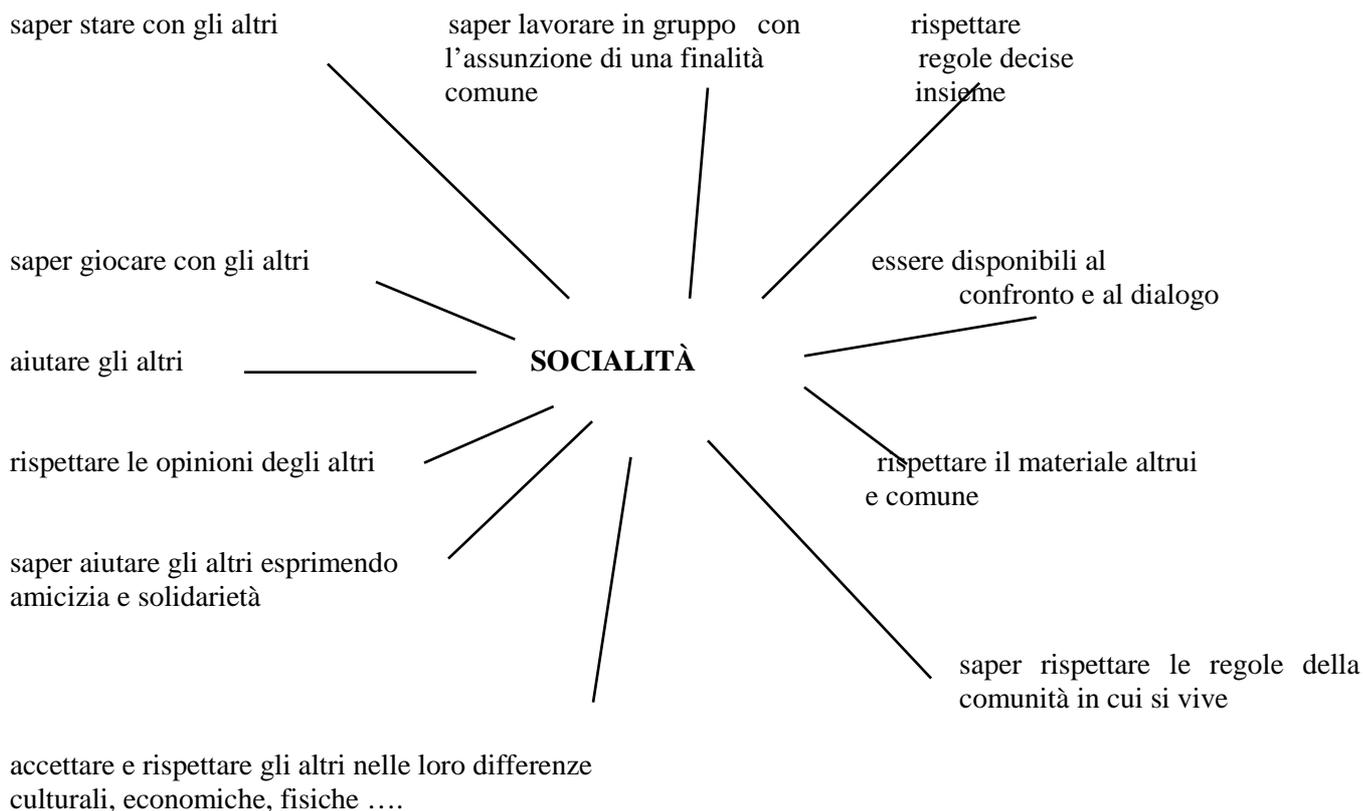
organizzare e gestire il materiale
proprio e comune

saper adeguare il comportamento
a secondo del luogo, dell'attività,
e della situazione

riconoscere l'organizzazione scolastica
le funzioni e i ruoli di chi opera nella scuola

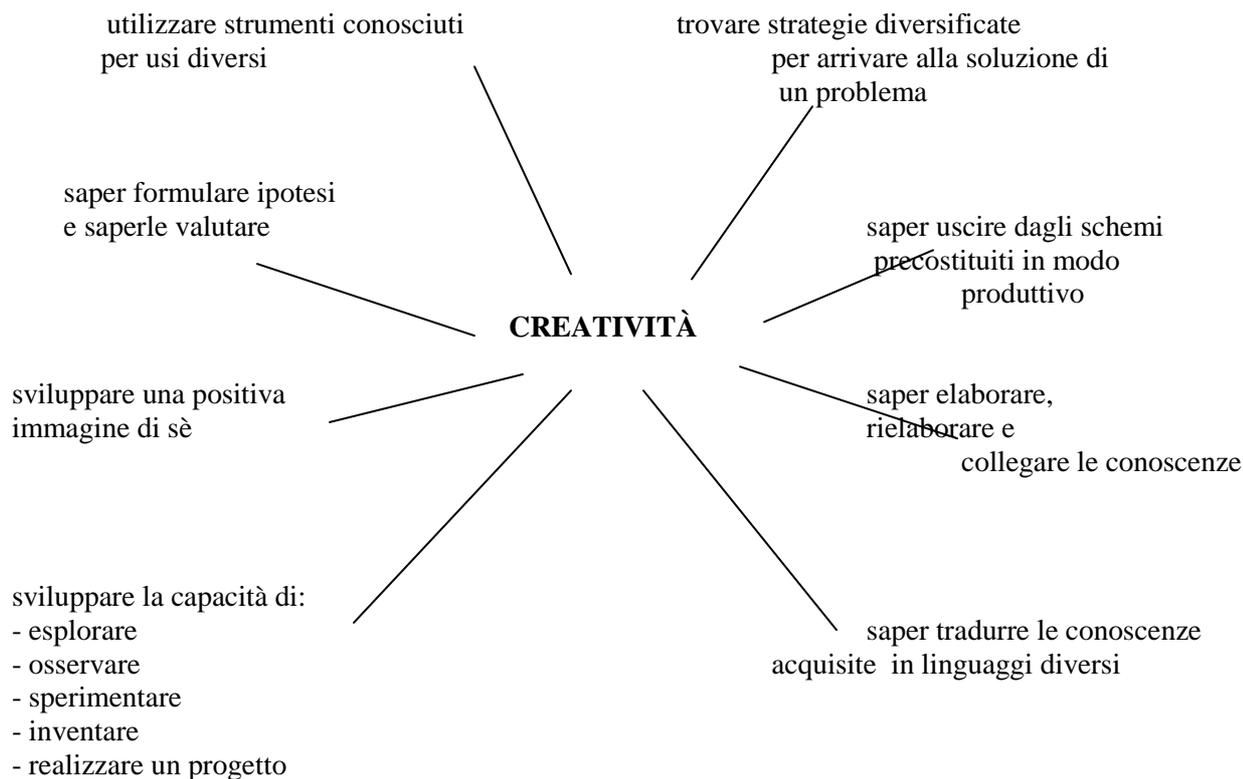
STRATEGIE DIDATTICHE

- Stabilire incarichi a rotazione all'interno della classe
- Discutere con i bambini su problemi o bisogni emersi all'interno della classe occasionalmente e/o con tempi stabiliti.
- Effettuare esperienze concrete con gli alunni in particolare per l'autonomia della propria persona e per la conoscenza degli spazi (es: uso e riordino dei laboratori, Scuola Natura, uscite didattiche.)
- Privilegiare nei momenti di difficoltà gli incoraggiamenti, l'attività di aiuto reciproco fra compagni, l'articolazione graduale del lavoro, la negoziazione.



STRATEGIE DIDATTICHE

- Progetti di lavoro, prima a coppie poi a gruppi, per la costruzione di un lavoro comune
- Privilegiare i momenti di aiuto reciproco
- Organizzare giochi, conversazioni, osservazioni che facciano rilevare agli alunni le differenze individuali
- Rendere ogni alunno responsabile nei confronti del gruppo (far organizzare attività di gioco, far arbitrare partite, gestire incarichi con conseguenze sulla classe...)
- Attività di conversazione in cui rispettare il proprio turno di intervento
- Attività in cui sia necessario negoziare tra pari la risoluzione di un problema e quindi tenere in considerazione il punto di vista dell'altro.
- Organizzare situazioni in cui risulti evidente la necessità di regole e leggi nei rapporti tra persone.
- Osservazioni e discussioni sulla variabilità delle regole stesse in base al contesto preso in esame
- Far rilevare la validità di alcuni criteri " universali " di convivenza.



STRATEGIE DIDATTICHE

- Accettare e rinforzare le produzioni soggettive adeguatamente motivate
- Strutturare ambienti idonei per esplorare e sperimentare
- Suscitare curiosità e interesse attraverso attività che richiedono strategie di soluzione non completamente acquisite
- Proporre attività di gioco con numeri, parole, strumenti e materiali strutturati e non
- Stimolare la curiosità proponendo attività diversificate anche accogliendo proposte e iniziative degli alunni
- Stimolare all'invenzione e/o rielaborazione di situazioni nuove, dati alcuni elementi conosciuti (problemi, poesie, filastrocche, testi, immagini)
- Usare strumenti e modalità diverse per realizzare lo stesso prodotto
- Creare situazioni problematiche e stimolare proposte di soluzione
- Motivare il confronto e il giudizio coinvolgendo gli alunni nelle decisioni anche per trovare nuove soluzioni
- Renderli consapevoli dell'esistenza di stereotipi

RUOLO DOCENTE - PATTO DEONTOLOGICO

LA FIGURA DELL'INSEGNANTE

Riteniamo importante mettere in evidenza la relazione educativa come relazione tra persone.

Le persone coinvolte nel processo di insegnamento/apprendimento hanno ruoli e bisogni diversi, ma condividono uno spazio educativo comune: la scuola.

L'insegnante ha un ruolo definito dalle attese sociali e dalle competenze che esplica, il bambino è colui che deve usufruire delle opportunità date dalla scuola e dall'insegnante per raggiungere obiettivi educativi e cognitivi.

In questa relazione educativa l'insegnante è visto come

OSSERVATORE

MEDIATORE

PUNTO DI RIFERIMENTO

Insegnante osservatore

L'osservazione dei bambini è essenziale per capire i diversi modi di affrontare il lavoro scolastico, le modalità di interazione nel gioco e le tipologie di risposte a situazioni e stimoli diversificati.

Osservare significa ascoltare i discorsi, le richieste, le interpretazioni che i bambini danno di quanto stanno conoscendo.

Osservare significa mettersi in una relazione educativa attenta alle necessità e ai modi di apprendimento di un'altra persona.

Insegnante mediatore

L'insegnante decide poi di utilizzare le strategie più opportune per favorire un'esperienza di apprendimento che permette l'incontro tra il sapere del bambino e il mondo dei saperi, delle discipline.

L'insegnante diventa quindi mediatore tra questi saperi, cerca le strategie più adatte, le modalità per avvicinare i bambini in modo proficuo alla conoscenza e per garantire a tutti un buon rapporto con l'apprendimento.

L'insegnante è anche colui che traduce la realtà complessa delle discipline perché i bambini possano gradualmente appropriarsi degli specifici linguaggi.

Insegnante punto di riferimento

Mediare significa anche favorire l'incontro tra soggetti diversi che vivono però anche la stessa esperienza di apprendimento.

In questo modo l'insegnante diventa punto di riferimento per risolvere problemi, conflitti, situazioni di disagio e favorire la rielaborazione dell'esperienza che si svolge a scuola.

Riteniamo importante definire l'esperienza scolastica come l'incontro di esperienze e di saperi diversi che si "alleano" nell'elaborazione del sapere culturale, nel passaggio dalla cultura vissuta, assorbita direttamente dall'ambiente di vita, alla cultura come ricostruzione intellettuale.

TEAM DI INSEGNAMENTO

L'organizzazione delle attività educative e didattiche a tempo scuola di 40 ore vede agire sulle classi team di docenti contitolari e corresponsabili dei gruppi di alunni loro affidati.

I diversi team docenti costituiscono i fulcri fondamentali attorno ai quali ruota la vita quotidiana della scuola (vedere le competenze e gli ambiti di programmazione dei team – punto 3.2). I team a loro volta fanno parte di gruppi di insegnamento più ampi, le Interclassi, che insieme costituiscono il gruppo docente del plesso scolastico.

Affinché la vita scolastica quotidiana, dalle singole classi all'intero plesso, si svolga in un clima di benessere, serenità e costruttività, è indispensabile che le relazioni nei e tra i diversi gruppi siano improntate a correttezza, trasparenza e collaborazione.

All'inizio dell'anno scolastico, quindi, ogni team e ogni Interclasse elabora e sottoscrive il proprio *patto deontologico*, vero e proprio contratto per il funzionamento professionale del gruppo.

IL PATTO DEONTOLOGICO

1. governa le relazioni tra colleghi appartenenti allo stesso gruppo di insegnamento
2. stabilisce regole per l'uso degli spazi comuni
3. stabilisce le modalità di relazione educativa con gli alunni
4. stabilisce le modalità di relazione con le famiglie

1. Rapporti tra i docenti dei team

I docenti nei teams concordano annualmente e sottoscrivono sull'agenda di programmazione:

- la suddivisione degli incarichi di lavoro per la gestione delle classi loro affidate (responsabile uscite didattiche, responsabile comunicazioni con segreteria e direzione, responsabile comunicazioni con le famiglie ecc.) con il criterio della corresponsabilità e dell'equa distribuzione rispettando il più possibile le attitudini individuali
- gli atteggiamenti educativi comuni verso la/le classe/i nel rispetto di quelli stabiliti dal Collegio Docenti (turnazione incarichi degli alunni, collocazione dei banchi e assegnazione dei posti, utilizzo del materiale ...)
- le modalità di soluzione per problematiche relazionali e/o di apprendimento dei propri alunni
- le attività interdisciplinari per garantire l'unitarietà dell'insegnamento
- le modalità di comunicazione e/o di aggiornamento sugli alunni e gli avvenimenti della giornata al cambio di turno

2. Comportamenti collettivi e utilizzo degli spazi comuni

- Spostamenti nell'edificio scolastico: gli alunni si spostano all'interno dell'edificio in fila o in gruppi compatti controllati dal docente;
- Servizi : i docenti regolamentano l'accesso ai servizi del piano in base ai turni-mensa, che determinano anche un diverso orario di intervallo; si permette agli alunni l'uso individuale dei servizi durante le lezioni;
- Corridoi : l'utilizzo dei corridoi per il gioco da parte dei bambini è regolamentato dai docenti di ogni Interclasse, viste le diverse situazioni ambientali; è comunque vietato il gioco con palle di qualsiasi genere e dimensione;
- Cortili : l'accesso ai cortili è libero per ogni classe; sono permessi giochi liberi individuali e di squadra che non siano di potenziale pericolo; le palle usate devono essere di spugna; i docenti, a maggioranza, decidono, di vietare il gioco del calcio; nei due plessi le classi usano il cortile a turni stabiliti all'inizio dell'anno.
- Laboratori: ogni classe stabilisce il calendario di utilizzo all'inizio dell'anno. I docenti si impegnano a conoscere e far conoscere agli alunni il regolamento di utilizzo di ogni aula attrezzata, rispettandolo e facendolo rispettare. In particolare si impegnano a firmare la presenza sull'apposito registro, a lasciare l'aula in ordine, a segnalare guasti dei sussidi e mancanze di materiale.

3. Rapporti dei docenti con gli alunni - atteggiamenti educativi

E' fondamentale per i bambini la coerenza dei comportamenti e delle richieste rivolte loro dagli adulti, soprattutto quando questi ultimi si pongono come osservatori - mediatori - punti di riferimento.

Le richieste, i permessi, le proibizioni, le regole, tanto più sono accolte e rispettate quanto più vengono sentite come "patrimonio" dell'intera collettività, nel nostro caso la scuola.

Abbiamo quindi concordato alcuni atteggiamenti educativi comuni a tutto il Circolo e alcune richieste di comportamento che devono essere rivolte a tutti i bambini:

Durante la giornata scolastica

- gli alunni indossano un grembiule
- le merende vengono consumate in aula l'intervallo del mattino deve finire alle 10.50, la ricreazione pomeridiana alle 14.30. Chi intende prolungare tali periodi deve far rientrare comunque gli alunni in aula per non disturbare le altre classi.
- i bambini svolgono incarichi a rotazione sia in classe che negli spazi della scuola

In mensa :

- gli alunni devono almeno assaggiare quanto offerto
- alla fine del pranzo i tavoli saranno riordinati il più possibile
- non ci si alza inutilmente dal tavolo
- si cerca di contenere il tono della voce

Premi/punizioni :

i docenti utilizzano preferibilmente le seguenti strategie con gli alunni per sottolineare il loro comportamento e/o rendimento:

- ☺ atteggiamento generale di disponibilità ed incoraggiamento
- ☺ gratificazioni verbali
- ☺ note di merito/demerito
- ☺ colloqui con il bambino per farlo riflettere
- ☺ sospensione temporanea dell'attività lavorativa
- ☺ sospensione di parte dell'intervallo
- ☺ cambiamento di banco
- ☺ richiesta di svolgere incarichi, al fine di distrarlo da situazioni problematiche
- ☺ affidamento temporaneo alla classe vicina

In particolare verranno evitati:

- ☹ l'allontanamento del bambino in corridoio da solo
- ☹ le punizioni collettive
- ☹ le punizioni che prevedano la sospensione sistematica di attività didattiche (es. palestra) e/o la partecipazione ad uscite.

compiti a casa :

in generale vengono assegnate esercitazioni individuali inerenti ad attività già svolte a scuola.

- compiti scritti: solo il venerdì
- compiti di studio: non vengono mai assegnati per il giorno successivo.

4. Rapporti dei docenti con le famiglie

I docenti mantengono i rapporti con le famiglie tramite colloqui bimestrali, secondo il calendario stabilito all'inizio dell'anno scolastico, e su appuntamento ogni qual volta la famiglia o gli insegnanti li ritengano necessari.

I colloqui con i genitori avvengono preferibilmente in presenza di entrambi i docenti titolari di classe e, se necessario, in presenza degli specialisti interessati.

ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

Tempo scuola

Tutte le classi sono organizzate a 30 ore settimanali d'insegnamento + 10 ore settimanali di mensa e intervallo post-mensa, con orario giornaliero di 8 ore (8.30 – 16.30) da lunedì a venerdì per le classi 3°,4°e 5°; 8.30 – 16.20 per le classi 1° ; 8.30 – 16.25 per le classi 2°.

Il Collegio docenti delibera un modello organizzativo unitario che si configura con le seguenti caratteristiche:

1. 30 ore + la mensa per tutte le classi
2. utilizzo delle ore residue di contemporaneità con L2 e RC: supplenza altrimenti a disposizione dell'Interclasse.
3. utilizzo delle ore residue di contemporaneità tra colleghe: lavorare anche su altri interclassi per soddisfare esigenze orarie date dalla carenza di organico, utilizzare le eventuali ore rimanenti, prioritariamente per recupero o situazioni di svantaggio, successivamente per l'offerta formativa.

Tempi di insegnamento delle discipline

Per garantire un'equa ripartizione dell'orario di insegnamento e un'equilibrata aggregazione degli ambiti disciplinari, il Collegio ha individuato un prospetto orario per i tempi settimanali di insegnamento delle discipline.

Le varie discipline si sviluppano secondo un'attribuzione oraria annuale e così articolata settimanalmente:

DISCIPLINE	ORE per CLASSI				
	1°	2°	3°	4°	5°
lingua italiana	8	7	6	6	6
matematica	7	7	6	6	6
scienze e tecnologia	2	2	3	3	3
Storia-Cittadinanza e Costituzione	2	2	3	3	3
geografia	2	2	2	2	2
ed. immagine	2	2	2	2	2
ed. motoria	2	2	1	1	1
ed. musicale	2	2	2	2	2
lingua straniera	1	2	3	3	3
IRC/alternativa	2	2	2	2	2

Aggregazione ambiti disciplinari

Riteniamo prioritario valorizzare le competenze possedute dai docenti, soprattutto per quanto riguarda le educazioni, e salvaguardare i principi di contitolarità e corresponsabilità dei docenti.

Tenuto conto della strutturazione delle interclassi dei due plessi che comprendono classi gestite da due titolari, abbiamo individuato i seguenti criteri per l'aggregazione delle discipline in ambiti e per la gestione dell'unitarietà dell'insegnamento:

- le discipline vengono aggregate in ambiti tenendo conto dei progetti specifici dei titolari di classe avendo cura di non accorpare in un unico ambito lingua, matematica.
- le tre educazioni vengono ripartite sugli ambiti con il criterio della maggiore competenza posseduta dai docenti
- se un titolare insegna anche lingua straniera come docente specializzato, l'assegnazione delle discipline viene riconsiderata allo scopo di garantire i tempi di insegnamento di ciascuna disciplina
- a prescindere dalla diversa aggregazione degli ambiti disciplinari, ogni team deve comunque garantire collegialità e unitarietà di insegnamento tramite:
 - la stesura del patto deontologico relativo agli atteggiamenti educativi previsto dal P.O.F.
 - la programmazione di unità didattiche interdisciplinari che si avvalgano del concorso di tutti i docenti e dell'apporto integrato di tutte le discipline.

Insegnamento lingua straniera

L'insegnamento della lingua straniera (inglese) viene impartito dai docenti specialisti e specializzati.

I curricoli di inglese studiati per tutto il Circolo in base alle direttive del Quadro Comune Europeo – Lingue 2000, hanno l'obiettivo di insegnare i primi elementi della lingua inglese in modo attivo e coinvolgente e di promuovere la conoscenza di una realtà sociale e culturale diverse dalla propria. L'insegnamento si articola su moduli che comprendono argomenti per i quali sono previste prove di verifica su quattro abilità:

- ascoltare/comprendere
- leggere/comprendere
- parlare
- scrivere

Nei due plessi è presente un'aula per L2 attrezzata con TV e videoregistratore.

Insegnamento della religione cattolica e attività alternative

Gli alunni che si avvalgono dell'I.R.C. hanno la possibilità di svolgere attività che non hanno connotazione catechistica, ma che mirano a portarli a sviluppare l'accoglienza e l'apertura verso le diverse culture e religioni in confronto con l'IRC.

Gli alunni che non si avvalgono dell'IRC, durante le ore di religione effettuano attività alternative con un insegnante.

Le attività svolte riguardano un percorso educativo che permette agli alunni di osservare e analizzare gli aspetti culturalmente rilevanti della convivenza civile.

FORMAZIONE – AGGIORNAMENTO - RICERCA

Ogni anno articoliamo un progetto di formazione/aggiornamento finalizzato al miglioramento dell'offerta formativa nel processo di insegnamento/apprendimento.

Il progetto annuale di formazione in servizio è strettamente correlato al progetto per il raggiungimento del successo formativo e riguarda quindi sia tematiche relazionali che di metodologia didattica.

Il piano di formazione è articolato su due livelli:

1. dei singoli docenti, a titolo personale
2. dei docenti come gruppo, con formazione rivolta all'intero Collegio

Nel primo caso seguiamo percorsi diversificati di formazione personale partecipando a iniziative quali seminari, convegni, corsi organizzati da enti preposti alla formazione in servizio.

Nel secondo caso la scuola organizza in proprio corsi di autoformazione gestiti dai colleghi più esperti e basati sul confronto, lo scambio l'approfondimento delle reciproche esperienze, oppure, anche in consorzio con le scuole vicine, corsi di formazione con l'apporto di esperti esterni.

All'interno della scuola funzionano inoltre due laboratori di ricerca e di innovazione come luogo di autoformazione continua: il *laboratorio di ricerca didattica* e il *comitato scientifico*.

LABORATORIO DI RICERCA DIDATTICA

Siamo impegnati da anni nell'elaborazione di interventi adatti alla prevenzione della dispersione scolastica e funzionali alla ricerca del successo formativo.

Il percorso compiuto fino ad oggi ci ha permesso di:

- riconoscere potenzialità e risorse dei colleghi
- individuare problemi legati al processo di insegnamento/apprendimento

Poiché siamo consapevoli che:

- è possibile incrementare o diminuire l'efficacia dell'insegnamento
- ogni azione didattica ha presupposti culturali e psicopedagogici
- è possibile comunicare e discutere le scelte didattiche per razionalizzare e rendere più efficace l'intervento educativo
- in un processo di autonomia è indispensabile ri-vedere, ri-pensare, ri-progettare e condividere l'azione dell'insegnare
- la motivazione è l'elemento fondamentale in ogni azione di insegnamento/apprendimento

abbiamo progettato un LABORATORIO DI RICERCA DIDATTICA

Finalità

- promuovere il miglioramento dell'offerta formativa
- istituire momenti di formazione in servizio, sia in forma di autoaggiornamento che di corsi con esperti esterni
- valorizzare le risorse esistenti nel Circolo sia in termini di competenze disciplinari che organizzative (Centro Documentazione e Funzioni Strumentali)

Percorsi di lavoro

- analisi e riflessione sui processi didattici concreti
- progettazione di sequenze didattiche, disciplinari e/o interdisciplinari (costruzione, sperimentazione, valutazione, formalizzazione)
- progettazione di eventuali corsi di formazione, utilizzando il metodo della ricerca-azione
- valorizzazione delle competenze esistenti all'interno
- documentazione di quanto prodotto sia in termini di riflessione critica che di unità didattiche o progetti
- riflessione sugli strumenti di valutazione adottati e identificazione di strumenti attendibili e condivisi
- definizione, nell'ottica dell'autonomia, degli obiettivi specifici di apprendimento relativi alle competenze degli alunni.

Il laboratorio è stato realizzato attrezzando un'aula con riviste, testi specifici e strumenti informatici. L'aula è a disposizione di tutti gli insegnanti per la consultazione del materiale dell'archivio didattico e del Centro di Documentazione. Il laboratorio è costituito da tutti gli insegnanti che liberamente decidono di parteciparvi. Indicatori di verifica

- ricaduta didattica
- presenza
- continuità
- uso delle competenze
- organizzazione progettuale
- documentazione

COMITATO SCIENTIFICO

Il Comitato è nato sull'onda della ristrutturazione del laboratorio di scienze del plesso di via Moscati, per iniziativa dell'ins. Daniela Cabella.

La finalità educativa è quella di coltivare e sviluppare nei nostri alunni lo spirito critico e di ricerca, evitando di assumere come vere teorie già pronte e facendo invece sperimentare ai ragazzi quanto è possibile sperimentare.

E' necessario quindi che la scuola posseda gli strumenti adeguati per predisporre situazioni stimolanti tali che possano coinvolgere emotivamente i ragazzi, creando un clima di discussione e di confronto, per "toccare" davvero l'essenza delle scienze.

Il laboratorio è un luogo privilegiato che permette di organizzare una metodologia didattica e un processo di apprendimento che riflettano la vera natura delle scienze.

E' il luogo dove può essere favorita l'attività pratica seguendo un approccio basato sul procedimento, dove l'attenzione è rivolta al processo più che al risultato. La scienza procede infatti per prove ed errori e la sua caratteristica specifica sta proprio nella possibilità di creare situazioni problematiche da verificare.

Riorganizzare l'aula di scienze significa, quindi, attrezzarla per renderla un *laboratorio*. Ciò significa predisporre un ambiente in cui i ragazzi possano avere accesso diretto a oggetti semplici e a materiali facilmente manipolabili; un ambiente che faciliti il lavoro di gruppo e la manipolazione, che stimoli il senso del fare; un ambiente, infine, che tenga conto dell'elevato numero di alunni presenti nelle nostre classi.

Porre l'attenzione al laboratorio scientifico significa anche l'opportunità di aprire un filo diretto con il Museo della Scienza e della Tecnologia e di Storia Naturale che hanno offerto e offrono agli insegnanti la loro disponibilità.

Obiettivi

Usufruire di uno spazio attrezzato in modo specifico dove svolgere attività pratiche che favoriscano il conseguimento di:

- capacità di fare osservazioni sistematiche
- capacità di porsi problemi
- capacità di formulare ipotesi
- capire il significato di trasformazione
- stabilire relazioni tra gli elementi del mondo naturale
- capacità di comprendere ed utilizzare i linguaggi della scienza

ACCOGLIENZA – CONTINUITA' - COMMIATO

La realizzazione della continuità è un'esigenza primaria per garantire il diritto dell'alunno ad un percorso formativo organico e completo, con piani d'intervento che coinvolgono gli insegnanti delle scuole di base per

- attività di coordinamento dei curricoli e di ricerca di metodologie d'insegnamento e stili educativi condivisi, in particolare riferimento agli anni-ponte;
- organizzazione di progetti e attività comuni che prevedano forme di collaborazione;
- costruzione di forme di comunicazione e informazione tra le scuole e tra queste e il territorio per elaborare criteri per la formazione delle classi e per documentare il percorso formativo dell'alunno.

Nella nostra scuola opera una Commissione apposita con la quale dovrebbero collaborare insegnanti dalla sc. secondaria di I° grado e educatrici della sc. infanzia presenti nella zona.

La commissione ritiene che solo lavorando sui seguenti ambiti si possa costruire un efficace raccordo tra gli ordini:

- passaggio di informazioni sugli alunni tramite la compilazione di una griglia di riferimento
- programmazione di attività comuni tra alunni
- costruzione di curricoli continui sulla base della definizione comune di abilità trasversali e conoscenze generali
- confronto sui percorsi didattici
- progetto accoglienza

La realizzazione concreta dei punti precedenti dipende dalla maggiore o minore disponibilità di docenti e dirigenti delle materne e delle medie.

Le fasi di raccordo con ambedue gli ordini di scuola sono sintetizzate nelle tabelle che seguono.

CERIMONIE DI “ACCOGLIENZA – COMMIATO”

QUANDO	CHI	COSA
I° giorno di scuola	Alunni cl. 5 [^] (se necessario anche di cl. 4 [^])	MA: accolgono dal portone i bambini di cl. I° e i loro genitori, schierati su 2 ali, con un applauso ininterrotto fino all'auditorium MO: accolgono dal portone i bambini di cl. I° e i loro genitori, schierati su 2 ali, con un applauso ininterrotto per tutta la lunghezza del cortile
Giugno ultima settimana di scuola	DS – Presidente CdC - collaboratore DS - ins. di cl.5 [^]	Salutano tutti gli alunni e i genitori chiamando ogni singolo alunno, cui viene consegnata copia della Costituzione Italiana e/o pergamena personalizzata

PROCEDURA PER IL RACCORDO CON LA SCUOLA DELL'INFANZIA

QUANDO	CHI	COSA
15-30 Settembre	Comm. raccordo primaria - infanzia	<ul style="list-style-type: none"> • insediamento • definizione del piano di lavoro annuale: rapporti con materne, calendario incontri
Ottobre	Comm. raccordo primaria-infanzia + ins. classi 1 [^] + educatrici sc. infanzia	<ul style="list-style-type: none"> • Verifiche informazioni alunni entrati in 1[^] • Presentazione programmazione annuale da parte della materna per trovare punti di contatto per la festa di accoglienza
Gennaio	DS Commissione Raccordo Ins. specialisti	<ul style="list-style-type: none"> • Assemblea con i genitori dei bambini delle future prime per la presentazione della scuola primaria <p>DS > presentazione normativa, organizzazione della scuola, presentazione lavoro prima settimana per la formazione delle sez. e suo scopo, comunicazione che l'assegnazione delle sez. agli ins. avverrà per sorteggio.</p> <p>Ins. > presentazione attività (progetti, uscite, organizzazione settimanale, compiti a casa ...); gli argomenti da presentare saranno stati suddivisi nella precedente riunione della Comm. Raccordo</p>

novembre - gennaio	Commissione raccordo primaria e Interclassi 5 [^] MA - MO	<ul style="list-style-type: none"> • progettazione festa d'accoglienza • reperimento e distribuzione del materiale necessario • indicazioni per la partecipazione alle interclassi interessate • Comunicazione del progetto a DS, DSGA, Coordinatori Interclassi <p>Preparazione della festa e della visita alla scuola secondo il programma dettagliato della festa:</p> <ul style="list-style-type: none"> • addobbi o sfondi per auditorium e atrio • preparazione giochi, frecce di percorso • preparazione manifesti di benvenuto
Dicembre	Commissione raccordo primaria	<ul style="list-style-type: none"> • comunicazione dei compiti alle classi interessate • definizione presenza dei docenti in aula e nei laboratori per la festa d'accoglienza • verifica della realizzazione dei compiti delle varie interclassi
Dicembre o Gennaio	DS Docenti e alunni classi 5 [^]	Realizzazione festa di accoglienza in MA e MO secondo le modalità stabilite in novembre (vedere programma)
Gennaio	Docenti cl. 1 [^] + educ.infanzia	Definizione delle attività di raccordo e dei tempi di esecuzione tra le attuali cl. 1 [^] e b. di 5 anni
Marzo	Commissione raccordo primaria/infanzia	<ul style="list-style-type: none"> • riesame griglia per il passaggio delle informazioni e definizione termini di consegna • valutazione del lavoro di raccordo (se terminato) altrimenti rinvio alla riunione successiva
fine maggio	Educatrici scuola infanzia docenti future 1 [^] Commissione raccordo	<ul style="list-style-type: none"> • consegna griglie e scambio informazioni • Valutazione consuntiva – eventuali proposte di modifica della procedura
15 - 30 giugno	Comm. Raccordo docenti cl.5 [^] MA MO	<ul style="list-style-type: none"> • tabulazione dati iscritti future prime • Suddivisione provvisoria degli alunni in un n° di gruppi corrispondente al n° sez. del plesso • Presa visione del lavoro di formazione classi da effettuare a settembre

PROCEDURA DI RACCORDO CON LA SCUOLA SECONDARIA I° GRADO

QUANDO	CHI	COSA
15-30 Settembre	Comm. raccordo primaria –sec. I° grado	<ul style="list-style-type: none">• insediamento• definizione del piano di lavoro annuale: rapporti con medie, calendario incontri
Novembre - dicembre	Commissione raccordo primaria/sec. I° grado	Analisi delle prove di ingresso effettuate in 1° media ed eventuali confronti sulle attività didattiche per i docenti di 5 ^a
fine maggio - giugno	Ins. 5 ^a primaria e alunni Doc. primaria + docenti sc.secondaria I° grado Comm. raccordo primaria - sc.secondaria I° grado	<ul style="list-style-type: none">• Visita alla scuola secondaria I° grado suddivisi in gruppi• Scambio d'informazioni e compilazione griglie di passaggio già concordate Valutazione consuntiva proposte di modifica della procedura

PROCEDURA PER LA FORMAZIONE CLASSI PRIME

Dicembre o Gennaio – Festa di accoglienza

I due plessi del Circolo organizzano una “Festa di accoglienza” cui partecipano i bambini di 5 anni delle scuole dell’infanzia di pertinenza, gli alunni di quinta della sc. primaria.

Lo scopo della festa è quello di far conoscere ai bambini la struttura che li accoglierà dal mese di settembre e ritrovare i compagni di materna ormai diventati “grandi”.

Ogni plesso organizza un programma particolare per festeggiare i piccoli (giochi, racconti degli alunni di quinta, canti, merende....) al termine del quale i bambini e i genitori visitano la scuola divisi in gruppi con la guida di un docente che illustra i diversi spazi e le attività che vi si svolgono.

Giugno – tabulazione dati

Due commissioni composte da docenti di Mantegna e di Moscati formano le classi prime dei due plessi distribuendo equamente gli alunni in base ai criteri stabiliti dal CdC:

- maschi – femmine
- semestre di nascita
- anticipatari (nati gennaio – aprile dell’anno successivo)
- frequenza o meno materna
- stranieri
- notizie fornite dalla griglia compilata dalle materne
- eventuali segnalazioni delle famiglie

I docenti delle due commissioni verificano quindi la composizione dei gruppi con le educatrici delle scuole dell’infanzia ed effettuano eventuali spostamenti da un gruppo all’altro.

Settembre - osservazioni

La fase di settembre dura da un minimo di 5 a un massimo di 10 giorni e ha lo scopo di verificare sul campo la validità della composizione dei gruppi formati "a tavolino". Serve inoltre a favorire l'ingresso dei bambini nella scuola con attività finalizzate a far acquisire la conoscenza degli spazi, la conoscenza dei docenti e degli alunni tra di loro, la graduale padronanza dei tempi scolastici.

I primi giorni le attività didattiche delle classi prime si svolgono solo al mattino anche per consentire ai docenti, nel pomeriggio, di tabulare le osservazioni fatte e scambiarle con i colleghi. Dopo 3 o 4 giorni gli alunni si fermano a mensa ed escono alle ore 14.30, una volta formate le sezioni si fermano per l'intero orario.

In questo periodo i gruppi e le aule di appartenenza sono contrassegnati con simboli e non con la sezione.

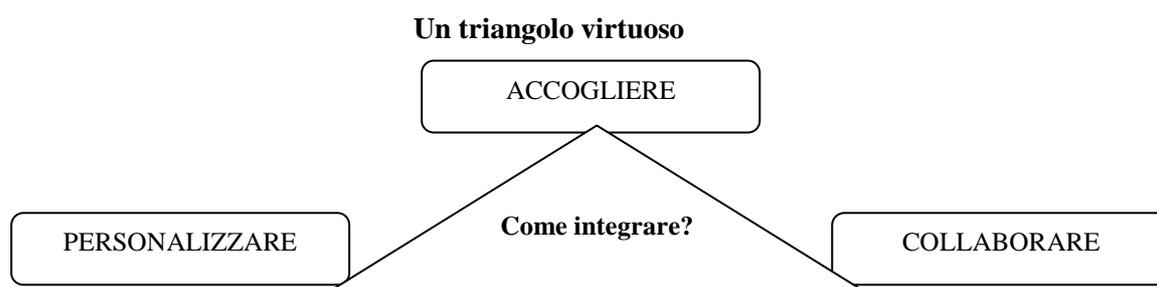
Al termine del periodo di osservazione, una volta formate le sezioni, il DS procede all'assegnazione dei gruppi ai docenti .

I genitori saranno invitati Il giorno successivo alla designazione delle sezioni per un breve incontro di presentazione degli insegnanti.

ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE ALUNNI CON DISABILITA'

La legge 104/92 sancisce il diritto all'educazione e all'istruzione degli alunni diversamente abili e chiarisce che le finalità dell'integrazione scolastica sono quelle di sviluppare le potenzialità dell'alunno nella sfera dell'autonomia, della comunicazione e dell'apprendimento.

Il DPCM del 23 febbraio del 2006 n° 185 e le linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni disabili del 2009 raccolgono una serie di direttive che hanno lo scopo di orientare e migliorare il processo di integrazione e inclusione degli alunni con disabilità, sollecitando le scuole ad adottare precisi progetti, azioni e iniziative a più livelli con il coinvolgimento, la partecipazione attiva e la corresponsabilità in una dimensione di rete fra tutti i soggetti coinvolti nel processo.



1) ACCOGLIERE: Interventi educativi didattici d'istituto

Primo obiettivo è l'inclusione, l'accoglienza e la partecipazione dell'alunno con disabilità all'interno del gruppo-classe, attraverso lo sviluppo di positive relazioni socio-affettive. L'alunno è inserito nella classe e partecipa con i suoi compagni alle attività didattiche. Gli interventi educativi didattici essenziali per un efficace processo di integrazione e inclusione dell'alunno vengono realizzate:

- garantendo il diritto di frequenza;
- creando un clima sereno e di collaborazione all'interno della scuola;
- favorendo lo sviluppo di buone relazioni fra pari e con gli adulti (si veda patto deontologico d'istituto);
- valorizzando l'identità di ciascuno;
- promuovendo il lavoro di gruppo, il tutoring e la cooperazione;
- creando una rete di supporto e di presa in carico delle esigenze educative e formative dell'alunno.

2) PERSONALIZZARE L'APPRENDIMENTO

Secondariamente l'equipe pedagogica, il personale sanitario e con la collaborazione della famiglia sviluppano un percorso di insegnamento e di apprendimento personalizzato. Partendo dalle esigenze formative e dal livello raggiunto, si condivide un piano educativo personalizzato volto a sviluppare e potenziare le capacità e gli apprendimenti fondamentali, al fine di promuovere una sempre maggiore partecipazione alla vita di classe e scolastica.

Strumento fondamentale per l'attuazione degli interventi educativi e didattici efficaci e condivisi è il Piano Educativo Individualizzato (PEI) che raccoglie:

- *Profilo Dinamico Funzionale (PDF)*: è un documento collegiale redatto e discusso in sede di GLH Operativo all'inizio dell'anno scolastico che definisce la situazione di partenza dell'alunno e indica gli obiettivi a breve, medio e lungo termine e consente la formulazione del PEP;
- *Piano Educativo Personalizzato (PEP)*: è un documento collegiale redatto e discusso in sede di GLH Operativo che definisce la programmazione disciplinare, le azioni, gli interventi e la metodologia condivisa.

3) COLLABORARE: figure e gruppi di lavoro.

Funzione Strumentale sull'Integrazione e il sostegno

Il Collegio dei Docenti ha approvato la Funzione Strumentale sull'Integrazione e il Sostegno quale garante dell'attuazione, sviluppo e coordinamento dei progetti per l'integrazione di tutti gli alunni con certificazione.

Commissione Integrazione

Al fine di attuare e monitorare l'inserimento, l'accoglienza e l'integrazione degli alunni disabili, su delega del Collegio dei Docenti, è istituita una Commissione Integrazione. Ne fanno parte tutti gli insegnanti di sostegno, alcuni gli insegnanti di classe che accolgono alunni disabili.

L'equipe pedagogica di classe

E' formata da tutti gli insegnanti e gli educatori che operano nella classe che accoglie l'alunno diversamente abile. In essa l'insegnante di sostegno è risorsa indispensabile per la realizzazione piena sia del percorso educativo individualizzato dell'alunno con disabilità sia della programmazione di classe. L'insegnante di sostegno, infatti, non è l'insegnante speciale del bambino: collabora e partecipa alla progettazione, attuazione e verifica della programmazione di classe insieme agli insegnanti di classe.

GLH d'Istituto e GLH Operativi

A garanzia dell'integrazione scolastica degli alunni con disabilità sono istituiti nella nostra scuola i seguenti organi:

- *Gruppo di Lavoro sull'Handicap d'Istituto (GLHI)*: rappresentati della scuola, delle famiglie e della componente sanitaria, il gruppo ha lo scopo di supportare, verificare e garantire l'attuazione delle iniziative d'istituto per il pieno e attivo esercizio del diritto all'educazione e istruzione per gli alunni disabili (Lg 104/92).
- *Gruppo di lavoro sull'Handicap Operativo (GLHO)*: per ogni singolo alunno sono previsti gruppi di lavoro operativi periodici per la verifica degli effetti dei diversi interventi educativi personalizzati condivisi

PROGETTI

A) Raccordo con la scuola materna e media

Si prevedono incontri tra gli insegnanti della scuola primaria e quelli della scuola dell'infanzia per conoscere il percorso formativo dell'alunno, l'andamento e i risultati ottenuti.

Per l'inserimento nella scuola secondaria di primo grado, l'equipe pedagogica cura il passaggio delle informazioni ai colleghi che accoglieranno il ragazzo. Secondo quanto previsto dalla C.M. 1/188 è possibile attuare un "progetto di accompagnamento" in collaborazione con le insegnanti del nuovo ordine di scuola per il primo periodo dell'anno scolastico successivo.

b) Formazione e aggiornamento dei docenti

I docenti sono impegnanti nella formazione personale e nell'aggiornamento partecipando a iniziative, seminari, corsi.

PROGETTO ACCOGLIENZA E INSERIMENTO DEGLI ALUNNI CON DISABILITA'

QUANDO	CHI	COSA
gennaio	Famiglia	Iscrizione del figlio Consegna Diagnosi Funzionale Consegna Certificazione Handicap
febbraio	Dirigente Funzione Strumentale	Prima accoglienza famiglia Colloquio orientativo Supporto alla segreteria
marzo	Funzione Strumentale	Esame della documentazione Colloqui con la famiglia Colloqui con il personale sanitario Colloqui di raccordo con la materna Osservazione diretta nella scuola materna
aprile		
	Commissione Integrazione GLH Istituto	Valutano e individuano le risorse umane e materiali.
maggio	Famiglia Funzione Strumentale Personale sanitario Docenti scuola dell'infanzia	GLH Operativo: elaborazione PDF
	Direzione Funzione Strumentale	Invio richiesta assistenza specialistica
giugno	GLH Istituto	Valuta le risorse da richiedere
	Dirigente Segreteria Funzione Strumentale	Invio richiesta ore di sostegno
settembre	Commissione Integrazione GLH Istituto	Assegnazione delle ore e dei docenti alle classi con alunni disabili
	Funzione Strumentale Insegnanti di classe Insegnante di sostegno	Inserimento e accoglienza dell'alunno nel gruppo classe Osservazioni dell'inserimento
ottobre	GLH Operativo	Condivisione delle linee del PEP
novembre		
dicembre	Equipe pedagogica GLH operativo	Elabora e condivide il PEI
gennaio		

Accoglienza alunni stranieri

Il processo migratorio ha portato la nostra popolazione scolastica a contare il 8% di alunni stranieri nel plesso di via Moscati e il 22% in quello di via Mantegna e ha reso evidente la necessità di progettare un piano globale di accoglienza e di inserimento di questi bambini al fine di favorirne l'integrazione a partire dai loro bisogni reali.

Senza negare le difficoltà insite nel processo di integrazione degli alunni stranieri ci sembra indispensabile coglierne le potenzialità educative: la presenza di situazioni di natura multiculturale e pluri-etnica può, infatti, essere utilizzata come occasione di arricchimento e maturazione in vista di una convivenza basata sulla cooperazione e lo scambio, da un lato, e sull'accettazione delle diversità dell'altro.

La nostra scuola si riconosce, quindi, come luogo di accoglienza, di confronto, d'integrazione al fine di promuovere pari opportunità e uguale dignità come stabilito dall'art. 3 della Costituzione. Un luogo dove la diversità è vissuta come fonte di arricchimento: non un elemento da tollerare (concezione negativa), ma un bene da tutelare (concezione positiva).

L'aspetto sul quale cerchiamo di porre maggiore attenzione è il valore etico dell'educare all'interculturalità. Riteniamo infatti che le competenze interculturali debbano mettere radici nei livelli profondi della personalità dei bambini per potersi tradurre in comportamenti coerenti con un concetto di cittadinanza che sempre più tenderà ad assumere una connotazione planetaria.

Perché la nostra strategia di intervento sia pienamente efficace è particolarmente importante il coinvolgimento delle famiglie degli alunni.

Il progetto è gestito dalla **Commissione Accoglienza** e si propone di:

- organizzare l'inserimento dei nuovi alunni, neoarrivati in Italia e provenienti direttamente da Paesi stranieri perché avvenga in modo controllato e consapevole
- contenere i disagi degli alunni stranieri a contatto con la nuova realtà
- supportare le oggettive difficoltà dei docenti
- favorire le relazioni con le famiglie straniere creando un clima d'incontro e di scambio utilizzando le risorse presenti sul territorio (mediatori linguistici)
- sviluppare una mentalità aperta e multiculturale da parte degli alunni italiani e dei docenti.

Il progetto non riguarda gli alunni stranieri provenienti da altre scuole d'Italia, perché frequentano già una classe stabilita. Per questi ultimi si chiede che la frequenza effettiva avvenga dopo aver ricevuto dalla scuola di provenienza la documentazione del percorso scolastico.

Indicazioni generali

Alunni di classe prima

I bambini stranieri che hanno un'età corrispondente a quella della classe prima della scuola primaria vengono inseriti nella classe corrispondente all'età a prescindere dalla competenza linguistica.

Imparano infatti a parlare e contemporaneamente a scrivere in italiano partecipando alle attività didattiche della classe; il ruolo dei pari è fondamentale per sviluppare la comunicazione del "qui e ora".

Alunni dalla classe seconda alla classe quinta

Si prevede un percorso scandito in tre fasi:

- prima fase (a cura dei membri della Commissione Intercultura): accoglienza e inserimento secondo la procedura in seguito illustrata.
- seconda fase (a cura delle insegnanti di classe o interclasse): attività individualizzate o di piccolo gruppo per sviluppare la lingua per comunicare e la prima alfabetizzazione.
- terza fase (a cura delle insegnanti di classe): intervento mirato di "consolidamento" linguistico per l'approccio alla lingua dello studio e per facilitare l'apprendimento di ogni disciplina attraverso metodologie appropriate.

Responsabili e Compiti

Segreteria

- accoglie i genitori, li assiste per la compilazione dei moduli di iscrizione, li informa circa i tempi e le modalità di inserimento
- consegna al Dirigente il fascicolo personale dell'alunno contenente i seguenti dati:
 - generalità del bambino (avendo cura di individuare la reale data di nascita, la classe frequentata nel paese di provenienza, il recapito e i canali di comunicazione con la famiglia)
 - paese di provenienza e lingua madre
 - particolari esigenze culturali/religiose
 - situazione familiare (se provengono direttamente dal paese d'origine, se vivono già in Italia e da quanto tempo...)
 - tiene aggiornato il fascicolo personale dell'alunno
 - predispose e tiene aggiornate le schede degli alunni stranieri iscritti del Circolo a uso statistico

Dirigente

- coordina i diversi ambiti, organismi, operatori coinvolti nel procedimento
- collabora su richiesta con i docenti per ogni questione inerente il procedimento
- stipula contratti di lavoro con i mediatori culturali e linguistici e/o esperti esterni

Commissione Intercultura

- coordina il progetto e le varie fasi della procedura per l'inserimento
- garantisce la comunicazione e il passaggio di informazione tra i diversi operatori coinvolti
- relaziona periodicamente al D S in merito alla situazione
- collabora con i docenti delle classi per facilitare l'inserimento degli alunni inseriti e la predisposizione del piano di intervento didattico individualizzato
- fornisce agli insegnanti di classe indicazioni didattico-metodologiche e materiale di lavoro
- predispose e aggiorna un archivio di prove strutturate di ingresso da somministrare agli alunni che chiedono l'iscrizione

Commissione Accoglienza

- valuta le prove di ingresso degli alunni che chiedono l'iscrizione dalla classe 2^a alla classe 5^a
- propone l'Interclasse di destinazione in accordo con la famiglia

Insegnanti di classe

- prendono visione di tutti i dati e le informazioni trasmesse dalla Commissione
- preparano l'accoglienza dei nuovi bambini coinvolgendo gli alunni
- stendono il piano d'intervento didattico generale

La **Commissione Accoglienza** è composta da

- 4 docenti due per plesso
- Verrà integrata all'occorrenza dai mediatori linguistici e culturali

PROCEDURA PER L'INSERIMENTO ALUNNI STRANIERI

Dall'iscrizione all'assegnazione della classe

Tempo previsto: 7 giorni

CHI	COSA	QUANDO
Segreteria	<ul style="list-style-type: none"> - accoglie l'iscrizione e comunica alla famiglia i tempi, le modalità e la valutazione per l'inserimento - predispone il fascicolo alunno e lo consegna al Dirigente - convoca la famiglia e il mediatore - informa la Commissione e le consegna il fascicolo. - consegna le comunicazioni inerenti alla vita della scuola 	1 ^a giornata
Commissione Accoglienza	<ul style="list-style-type: none"> - svolge, se richieste, le prove di ingresso - stende una relazione da presentare in Commissione - convoca la Commissione per il giorno successivo 	2 ^a – 3 ^a giornata
Commissione Accoglienza	<ul style="list-style-type: none"> - si riunisce per valutare le prove e assegnare la fascia e convoca l'Interclasse interessata per il giorno successivo 	4 ^a giornata
Commissione Accoglienza e docenti interessati	<ul style="list-style-type: none"> - si riuniscono per presentare l'alunno e stabilire la sezione - consegnano ai docenti di classe il materiale informativo sull'alunno - i docenti della sezione scelta stabiliscono i primi interventi mirati a facilitare la comunicazione e l'inserimento nelle attività didattiche 	5 ^a giornata
Classe interessata	<ul style="list-style-type: none"> - prepara l'accoglienza: cartellone di benvenuto, cartellone di "pronto soccorso linguistico", un piccolo dono... 	6 ^a giornata
Docenti interessati	<ul style="list-style-type: none"> - accompagnano l'alunno in classe e lo presentano ai compagni - l'alunno frequenterà con orario ridotto: <ul style="list-style-type: none"> 1^a settimana 8,30 – 12.00/12,30 2^a settimana 8,30 – 14,00/14,30 dalla 3^a settimana 8,30 – 16,30 	7 ^a giornata

EDUCAZIONE INTERCULTURALE ED ALLA PACE

Il progetto elaborato in passato dalla Commissione Interculturale del Circolo si propone di:

- far acquisire ai bambini un atteggiamento attivo nei confronti della realtà esterna che comprende “anche” culture diverse dalla propria
- incrementare e favorire relazioni più attente fra i soggetti dei processi educativi, cioè fra gli autoctoni e gli alloctoni e le loro culture.
- favorire un processo di riflessione critica all’interno della scuola, in relazione alla pedagogia e alla cultura delle differenze.

Tale progetto è diventato patrimonio culturale della nostra scuola e tuttora è validamente attuato dai docenti unicamente nell’ambito delle possibilità offerte dalle varie discipline.

Obiettivi

Le proposte educative contenute nei progetti di intercultura sono finalizzate a:

- favorire l’inserimento dei bambini che appartengono ad altri gruppi etnici e che parlano altre lingue, mettendoli in condizioni di comunicare tramite la nostra lingua e di conoscere la nuova realtà
- evitare sradicamenti troppo rapidi dalla cultura di origine, trovando occasioni comuni che prevedano la valorizzazione di alcuni aspetti di essa.
- saper ricavare dalla presenza e dal confronto fra le diverse culture buone occasioni per sviluppare una maggiore consapevolezza della propria identità e insieme interessi e atteggiamenti di apertura verso gli altri popoli.
- sviluppare le singole identità socio-culturali, attraverso l’esame dei diritti dell’infanzia

Esempi di attività e contenuti

	Intercultura	Diritti dei bambini
Classi prime	Ciao, come ti chiami? Aspetto fisico (tutti diversi ma tutti belli)	Diritto all’identità
Classi seconde	Tu come giochi? Giochi nel mondo	Diritto al gioco
Classi terze	Tu dove abiti? La casa nel tempo e nel mondo	Diritto alla casa
Classi quarte	Dimmi come mangi e ti dirò chi sei. Educazione alimentare	Diritto alla salute
Classi quinte	Cantiamo e danziamo le feste. Il giornale: notizie dal mondo Alfabeti e linguaggi	Diritto all’espressione

- Ascolto di brani musicali di culture diverse dalla nostra.
- Racconto da parte dei bambini delle reazioni suscitate dalla musica e rappresentazione con il disegno e i colori di ciò che hanno pensato e immaginato.
- Apprendimento di giochi di Paesi diversi per scoprire aspetti delle culture e favorire le relazioni attraverso giochi di cooperazione e di simulazione.
- Analisi di fiabe di culture diverse per stabilire somiglianze e differenze nell’ambito delle tradizioni popolari italiane.
- Analisi di analogie e differenze dei comportamenti alimentari in rapporto a culture diverse.
- Confrontare le diverse religioni.
- Costruire un dizionario multilingue con vignette e illustrazioni di ambienti di vita quotidiana e i relativi termini.
- Giochi di conoscenza di sé e dell’altro
- Ricercare e/o rappresentare vari tipi di abitazioni del mondo

PROGETTO DI EDUCAZIONE ALLA MEMORIA DELLA SHOAH

“L’insegnamento della Shoah” non può ridursi alla semplice illustrazione di un evento della storia, ma implica una riflessione sociale ed etica sui nostri valori, il nostro rapporto con il passato e il nostro comportamento sul presente”

[Enzo Traverso *“Insegnare Auschwitz. Questioni etiche, storiografiche, educative della deportazione e dello sterminio”* – Torino, Bollati Boringhieri – 1995]

Agli inizi del Novecento, la superiorità della *razza bianca* era una certezza nella mentalità europea e, più in generale, del mondo occidentale. Il secolo, profondamente segnato dall’odio e dall’intolleranza, sembra essersi chiuso all’insegna del multiculturalismo. È vero, però, che molti popoli o gruppi culturali hanno fondato e fondano ancora oggi la loro identità sull’elemento della diversità: aspirano al riconoscimento della loro identità a danno delle altre e, nel rapporto con le altre culture, manifestano atteggiamenti intolleranti o volontà di conquista. In più, anche all’interno delle cosiddette società multiculturali dell’Occidente, molti gruppi minoritari, differenti dalla maggioranza per razza, cultura o religione, si sentono discriminati e additati come “diversi”. È naturale, allora, interrogarsi sull’esistenza dell’*intolleranza*, sulle sue manifestazioni e chiederci: ***viviamo davvero in un mondo dove ogni diversità è considerata una ricchezza?***

PROGETTO DELLA DOCENTE

Marina Paola Mariano

finalità:

- .acquisire una cittadinanza attiva e consapevole in una dimensione europea
- .promuovere e favorire attraverso modelli di riferimento positivi, lo sviluppo di una coscienza civile e democratica
- .acquisire consapevolezza dei diritti umani
- .rifiutare ogni forma di violenza, razzismo, semplificazione interpretativa del dato storico
- .credere nella pace, nella tolleranza, nella sinergia che si può sviluppare dalla conoscenza della diversità, nella possibile soluzione pacifica e costruttiva dei conflitti
- .saper leggere il presente attraverso la conoscenza di ciò che è stato ieri

Ambiti coinvolti: .storico-letterario-religioso-antropologico-geografico

Azioni:

- .la docente referente partecipa a seminari di formazione, conferenze, contatta enti territoriali, associazioni, Università.
- .la ricaduta nella D.D.S. è mirata al coinvolgimento delle classi
- .il materiale di sussidio alla preparazione degli eventi viene distribuito alle classi tramite i docenti coordinatori
- .gli eventi potranno essere realizzati all’interno o all’esterno della D.D.S. stessa e potranno consistere in mostre, concerti, partecipazioni a conferenze, produzioni scritte, musicali, pittoriche, teatrali e tutto ciò che possa contribuire alla maturazione di un serio percorso di convivenza civile e democratica.

EDUCAZIONE MOTORIA

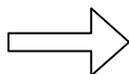
Dalla Premessa alle Indicazioni nazionali 2004:

“La corporeità è un valore e l’espressione corporea è condizione e risultato dell’avvaloramento di tutte le dimensioni della persona: razionale, sociale, operativa, affettiva, morale, spirituale.”

Di fronte ad una società tecnologica e multimediale il bambino d’oggi ha estremo bisogno di muoversi, scaricarsi, interagire col proprio corpo attraverso movimenti coordinati, strutturati finalizzati. Da ciò l’importanza che noi insegnanti diamo all’educazione motoria come primo approccio al mondo che ci circonda.

L’attività motoria, in sinergia con le altre discipline, è un ambito fondamentale e privilegiato per consentire il confronto degli alunni con altri coetanei e sviluppare l’educazione alla convivenza democratica conseguita anche con il rispetto delle regole del gioco. L’attività motoria è inoltre strumento per l’educazione alla salute, da perseguire in maniera attiva e ludica mediante l’utilizzo di tecniche e lo svolgimento di giochi legati alla motricità. La nostra scuola organizza quindi un intervento formativo integrato per

STARE BENE CON SE STESSI E CON GLI ALTRI



- Divertirsi
- Integrare gli alunni in difficoltà
- Comprendere e rispettare le regole
- Favorire relazionalità, socializzazione
- Favorire lo spirito di gruppo

OBIETTIVI PROGETTUALI

CENTRATI SUGLI ALUNNI

- Stimolare spirito critico e autovalutazione (accettare le sconfitte)
- Comprendere l’importanza della partecipazione individuale (impegno a favore del gruppo)
- Avviare alle discipline sportive

Attività:

Psicomotricità - classi 1°

Gioco Sport Cittyà di Milano - classi 2°- 3° - 4°

Primo Sport - classi 5° : avviamento ad alcuni sport

Tornei interni - percorsi per cl. 1° - 2° , gioco-sport di squadra per cl. 3°- 4°

Organizzazione e referenti

La Commissione Sportiva di Circolo, formata da insegnanti e genitori, organizza annualmente le attività sportive.

Le proposte della Commissione per le attività interne devono seguire i seguenti criteri:

- puntare su percorsi di coinvolgimento globale delle capacità motorie, con una graduale differenziazione delle stesse a seconda dei livelli di età, lungo un itinerario metodologico che va dalla psicomotricità, al gioco-sport alla pratica presportiva
- privilegiare i giochi di squadra perché promuovono e sviluppano le capacità percettive, gli schemi motori di base, i comportamenti relazionali e sociali, l’integrazione della comunicazione fisica con altri linguaggi e abilità.

PROCEDURA ORGANIZZATIVA

QUANDO	CHI	COSA	ATTIVITA'
15-30 settembre	Commissione sportiva solo docenti	presentazione attività e relativi calendari proposta iscrizione alle interclassi	GIOCHI SPORTIVI PRIMO SPORT TORNEI INTERNI
	Docenti classi 1 [^]	contattano gli esperti per concordare le attività e il calendario	Psicomotricità
ottobre	DS e DSGA	stipulano il contratto con gli esperti individuati	
15-30 gennaio	Commissione sportiva docenti-genitori	stabilisce le date delle partite	Tornei interni
15-30 marzo	Coordinatore ai referenti classi 2 ^o	comunica i giorni di disponibilità dello specialista	Giochi sportivi
marzo/aprile	Commissione docenti- genitori	conferma date incontri nominativi genitori per arbitraggio	Tornei interni
	Coordinatore DS	contatta artigiano per medaglie stabilisce data premiazione	
15-30 maggio	Commissione docenti- genitori	Valutazione attività Relazione per Collegio docenti	

PROCEDURA ORGANIZZAZIONE FESTE

QUANDO	CHI	COSA
15-30 settembre	Docenti MA Docenti MO	costituzione commissioni elezione coordinatori
15-30 ottobre	Commissioni MA e MO + Genitori disponibili	Calendario riunioni Proposta al CdC data festa di fine anno <ul style="list-style-type: none"> ▪ Organizzazione festa di Natale ▪ date manifestazione ▪ attività da svolgere e scadenze ▪ allestimento spazi Comunicazione decisioni a Interclassi e DS
15 - 30 novembre	Commissioni MA e MO + Genitori disponibili	Definizione modalità di svolgimento festa di Natale: turni consegna addobbi/catelloni, o quanto previsto, ai docenti incaricati del ritiro orario apertura al pubblico turni presenza
15 dicembre	MA: cl. 4° MO: genitori	Addobbo atrio
1-15 marzo	Commissioni MA e MO + Genitori disponibili	Organizzazione festa di fine anno <ul style="list-style-type: none"> ▷ data e orari ▷ individuazione lavori svolti durante l'anno o da svolgere appositamente per la festa Comunicazione decisioni a Interclassi, DS, Presidenti Assemblee genitori
15-30 aprile	Commissioni MA e MO + Genitori disponibili	Definizione modalità di svolgimento festa di fine anno: <ul style="list-style-type: none"> • giochi /attività • mostra lavori alunni: divisione spazi • altri aspetti organizzativi Comunicazione decisioni a Interclassi, DS, Presidenti Assemblee genitori
1 - 10 maggio	Coordinatori Commissioni	Verifica "stato dell'arte" della preparazione delle manifestazioni

VERIFICA E VALUTAZIONE

Verifica e valutazione del POF

Indicatori di un buon modo di fare scuola:

- il lavoro collegiale degli insegnanti
- la suddivisione delle competenze disciplinari fra i docenti
- il raccordo interdisciplinare come strumento che garantisca l'unitarietà dell'insegnamento
- il rapporto costante tra insegnanti e famiglie
- la valutazione finalizzata a correggere l'intervento didattico più che l'espressione di giudizi nei confronti degli alunni
- la disponibilità dei docenti alla sperimentazione, all'innovazione didattica e all'aggiornamento professionale
- l'individualizzazione delle procedure di insegnamento, ove è possibile
- l'esistenza di traguardi irrinunciabili comuni e definiti collegialmente

La verifica e la valutazione del progetto complessivo della scuola viene effettuata tramite:

- ❖ compilazione di griglie e questionari da parte dei docenti sui seguenti aspetti:
 - corsi e attività con esperti esterni
 - uscite didattiche
- ❖ riunioni periodiche dei coordinatori di Interclasse con il DS e i collaboratori
- ❖ collegi di plesso tenuti dai docenti collaboratori
- ❖ collegi plenari in cui si riportano le risultanze delle indagini tra docenti
- ❖ incontri periodici coi presidenti delle Associazioni dei genitori
- ❖ collegio docenti di fine anno

Verifica e valutazione degli apprendimenti degli alunni

Le procedure di verifica e di valutazione hanno lo scopo di fornire un flusso informativo costante, funzionale alla programmazione e alla azione didattica. Le procedure consentono infatti di rilevare, attraverso il confronto delle informazioni, quei dati conoscitivi sugli alunni in base ai quali i docenti possono operare delle scelte e decidere quali contenuti e strategie metodologiche e didattiche siano più consone allo sviluppo di conoscenze, abilità e fondamentali competenze cognitive e relazionali.

La valutazione acquista significato formativo, quando riesce a dar conto delle diverse fasi del processo educativo: l'esplorazione delle caratteristiche cognitive, sociali, affettive di ogni alunno. Rappresenta, inoltre, la base indispensabile per l'impostazione di un insegnamento efficace, i cui effetti sono rilevati attraverso livelli di competenza raggiunti nei diversi campi disciplinari, per giungere ad un profilo dell'alunno centrato sui suoi progressi e sull'unitarietà dell'insegnamento.

Quando valutiamo

La valutazione si svolge in tre fasi:

- **valutazione iniziale con funzione diagnostica:** fornisce informazioni circa i prerequisiti e le conoscenze degli alunni permettendo di definire obiettivi mirati
- **valutazione intermedia con funzione regolativa:** consente agli insegnanti di decidere se far proseguire gli alunni verso il raggiungimento di nuovi obiettivi oppure se rivedere l'azione didattica nel caso gli obiettivi previsti non siano stati conseguiti. Consente la riflessione sulle metodologie didattiche adottate, per rendere aderente il percorso formativo ai bisogni dei singoli alunni, individuando così la necessità di percorsi individualizzati .
45
- **valutazione finale con funzione consuntiva:** permette di accertare in che misura gli scopi finali sono stati raggiunti, stimolando la riflessione sull'efficacia dell'azione e dell'organizzazione didattica.

Cosa valutiamo

I team d'interclasse hanno concordato di valutare, in termini di comportamenti osservabili, i seguenti ambiti:

1. livello di autonomia

autonomia personale, autonomia e organizzazione nell'eseguire il lavoro nei tempi previsti, progressivo autocontrollo emotivo, acquisizione di senso di responsabilità, attenzione ai propri processi d'apprendimento

2. livello d'attenzione e partecipazione alle attività

tempi d'attenzione e concentrazione lunghi/brevi/adequati, livello di interesse e motivazione/atteggiamento nei confronti delle attività scolastiche, modalità d'intervento, interventi pertinenti, fare proposte, fare domande e ascoltare le risposte

3. rapporto con compagni e adulti

capacità di collaborare nel gioco e nel lavoro di gruppo, capacità di fare proposte e di ascoltare proposte altrui, qualità dei rapporti con adulti e coetanei: buoni/ottimi/conflittuali/ difficoltoosi/scarsi/provocatori, predilezione per un compagno o per un piccolo gruppo

4. rispetto delle regole della convivenza

conoscenza delle regole e comportamento adeguato ad esse, capacità di adattare il comportamento alle diverse situazioni accettando regole e ruoli, capacità di assumersi responsabilità all'interno del gruppo nel quadro dei valori della convivenza democratica

5. ritmi e modi d'apprendimento

costanti/regolari, necessitano di interventi guida, di aiuto e spiegazione, di input e rinforzi positivi

6. impegno nello svolgimento delle attività e nello studio individuale

livello d'impegno, interesse, continuità, esposizione

7. abilità e competenze disciplinari acquisite rispetto agli obiettivi prefissati

livello di padronanza, di conoscenze e di linguaggi disciplinari acquisiti, capacità di operare collegamenti tra le conoscenze acquisite, utilizzo delle conoscenze acquisite in situazioni nuove

Con chi valutiamo

Con i colleghi del team e dell'Interclasse secondo criteri e significati condivisi dal collegio dei docenti.

Con gli allievi, per sviluppare le capacità di autovalutazione e di riflessione sulle proprie abilità e sui propri apprendimenti.

Il documento di valutazione

Il documento prevede un riquadro per la rilevazione delle competenze raggiunte in ciascuna disciplina (parte interna) tramite un voto espresso in decimi.

Lo spazio in ultima pagina è riservato al giudizio globale. Qui si esprime una valutazione sul livello di maturazione raggiunto in relazione alle diverse aree di apprendimento, e al punto di arrivo (momentaneo) dello sviluppo dell'alunno tenendo conto dei vari aspetti della persona, secondo i criteri di valutazione stabiliti.

La scheda così strutturata garantisce una comunicazione trasparente ed efficiente della scuola verso la famiglia.

Strumenti di verifica

Ogni interclasse predispone prove e modalità di verifica in relazione alle finalità del percorso educativo - didattico svolto.

Gli strumenti di verifica sono i seguenti:

- conversazione
- osservazioni
- discussioni/ confronti
- schemi
- mappe
- test informativi
- prove strutturate: vero/falso, corrispondenze, scelte multiple, completamento
- prove semistrutturate: domande strutturate, composizioni o saggi brevi, riassunti, colloqui.

Le prove vengono somministrate collettivamente, in un tempo stabilito e con modalità di valutazione condivise.

Valutazione alunni stranieri

La valutazione degli alunni stranieri avviene utilizzando gli stessi strumenti di verifica previsti per tutti sulla base del programma svolto in classe.

Il documento di valutazione può essere corredato da una griglia analitica relativa ai livelli di acquisizione delle abilità linguistiche raggiunte.

FUNZIONI STRUMENTALI

Il CD ha approvato i progetti dei colleghi che rivestono il ruolo di Funzioni Strumentali i cui abstract o progetti sono qui allegati.